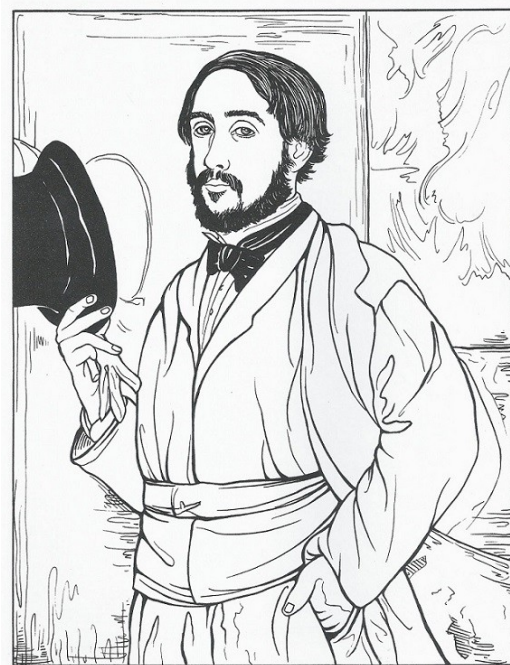




Degas  
c'est  
moi!



Nasce a Parigi, il 19 luglio 1834 in una famiglia agiata, suo padre è un ricco banchiere. Concluso il liceo, frequenta per un breve periodo lo studio di un pittore poi frequenta altri corsi, infine si iscrive alla scuola delle Belle Arti..

Negli anni 50 dell '800 si trova in Italia, ospite presso lo zio :il barone Balelli ; visita quindi Roma, Viterbo, Orvieto, Perugia, Assisi e Firenze, dove è sempre ospitato dallo zio . Verso il 1865, anche in seguito all'incontro con Manet , famoso artista ,la vita contemporanea diviene il soggetto della sua pittura. Nel 1872 Degas comincia a frequentare l'ambiente dell'Opéra, introdotto da un musicista dell'orchestra. Infatti inizialmente suoi soggetti preferiti sono i suonatori d'orchestra e le scene di teatro; subito dopo nasce nel pittore una grande passione per l'immagine delle ballerine di danza classica.

Degas quindi dedica loro molte tele, le raffigura durante le lezioni , sul palcoscenico e non solo: si sofferma anche su momenti più intimi, come quelli degli esercizi, le fasi di preparazione, le pause delle prove e dello spettacolo. (CREATED BY MAESTRA GABRIELLA WWW.TATEEFATE.COM)

Egli infatti studia le ballerine in ogni dettaglio, per poi cominciare a rappresentarli su alcune tavole di prova tutto questo per riuscire a rappresentare con naturalezza i corpi in movimento: volteggiano così arti, volti, busti e piedi ; insomma, **Degas** analizza un numero di pose di cui i pittori prima di lui non si erano mai occupati. Questi studi culminano con la creazione di splendidi capolavori nei quali appare sempre più impegnato nell'intento di rendere l'energia e la vitalità delle sue figure. Ad esempio, ne raffigura un gruppo mentre assistono ad una lezione di danza impartita da un anziano maestro, che funge da punto di fuga prospettica evidenziata dalle linee del pavimento e dalle modanature architettoniche. Durante una lezione, ignare di essere spiate da **Degas**, alcune ballerine si concedono una pausa: quella in primo piano sta controllando l'esecuzione di alcuni movimenti, mentre, dietro di lei, un'altra si sta aggiustando le calze.

Dietro di loro vi è una donna china e in alto a destra si intravede appena il profilo buffo di un'altra signora accosciata con una curiosa piuma rossa che ravviva l'intera scena.

Tutta la freschezza dell'opera è data proprio dall'apparente

improvvisazione. La particolarità di molti suoi quadri è rappresentata dalla scelta originale del punto di osservazione, alto e in diagonale rispetto ai soggetti e dall'inquadramento che non pretende di abbracciare per intero i corpi dei personaggi, ma, come in una fotografia istantanea, "taglia", come per caso, parte della figura del soggetto in primo piano. I colori, delicati, rendono giustizia ai materiali: vengono rispettati la vaporosità del tulle e la delicatezza dei rasi. Le tonalità calde e un po' monotone sono risvegliate dal vivace turchese del fiocco di una ballerina e dal rosso aragosta che punteggia una veste e ritorna poi sul cappellino di una donna, esemplificando.

Quindi, ricapitolando, **Edgar Degas** ci racconta la vita moderna nella Parigi del 19° secolo. Una vita fatta di ippodromi, di caffè-concerto, di musica e di balletti all'Opéra. Lo fa in un modo nuovo e con tecniche sperimentali e spesso si serve di procedimenti presi in prestito dalla fotografia. **Degas**, a Parigi, entra a far parte del gruppo dei pittori **impressionisti**. Dal 1860 frequenta il teatro dell'Opéra di Parigi, e passa molto tempo nel foyer (ossia il luogo dove si riunisce il pubblico negli intervalli) e soprattutto dietro le quinte, dove scopre un mondo di nuovi soggetti, in primis proprio quelli del mondo della danza ossia le deliziose, esili ballerine in vaporosi tutù!

